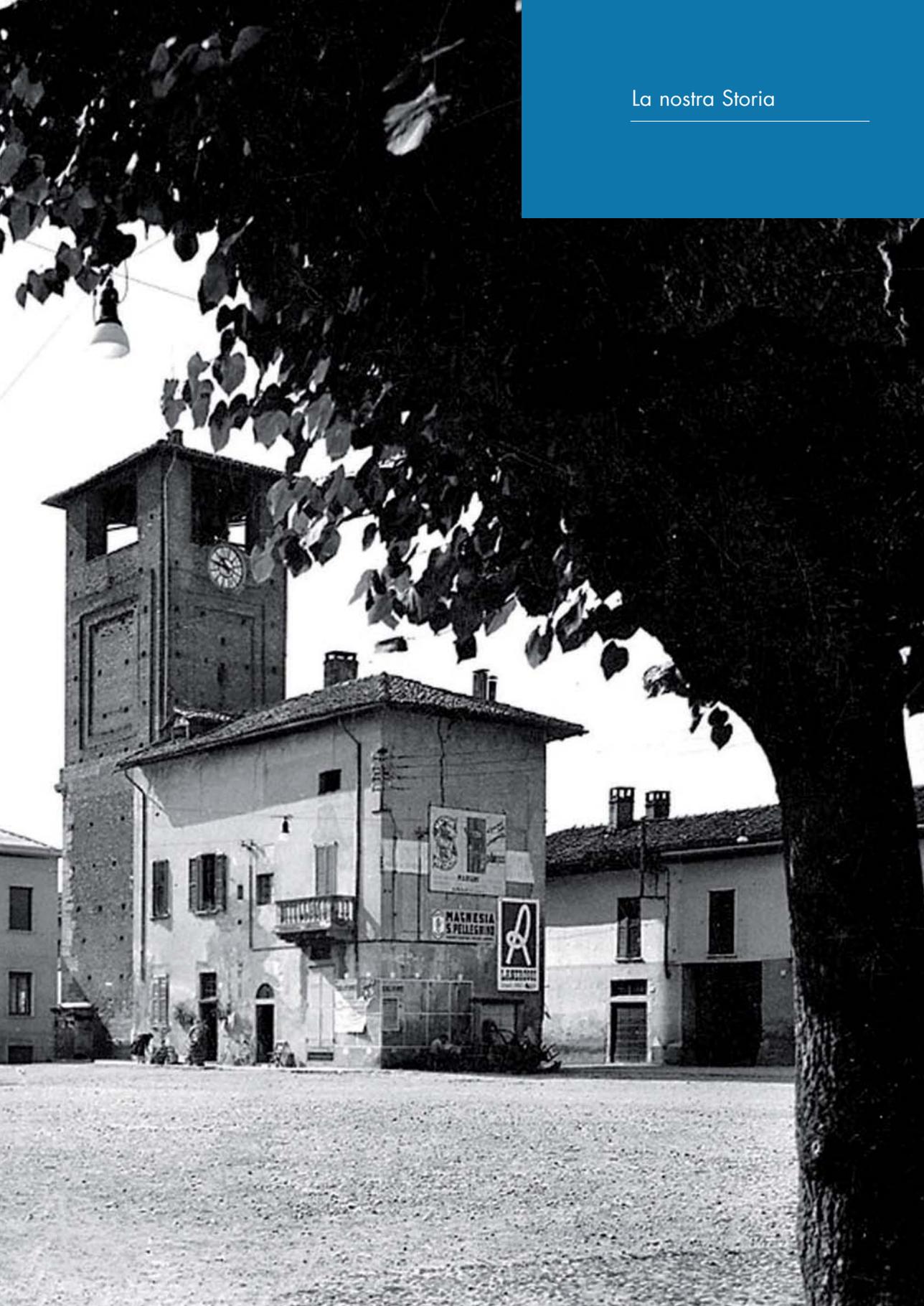




Dal 1940
una
grande
storia.

AVIS
COMUNALE MELZO





Negli anni 1938-1940, l'allora Direttore Primario dell'Ospedale Santa Maria delle Stelle Prof. **Ettore Rastelli** avvertiva la necessità di un gruppo di donatori di sangue per sopperire alle urgenze dell'Ospedale.

Nacque così, per interessamento dello stesso e del Comm. **Rinaldo Invernizzi**, Presidente dell'Ospedale e della Galbani SpA, un gruppo di donatori fra i dipendenti di tale azienda ai quali, per ogni donazione, il Presidente assegnava un premio in natura (prodotti alimentari della Galbani) e denaro.

Questo gruppo venne riconosciuto nel **1940**, con Decreto del Prefetto di Milano, come "Sezione AVIS Comunale di Melzo", e affidato alla direzione sanitaria del Dr. Giovanni Nascimbene, senza però avere né una sede, né un organico per la sua gestione. Nel frattempo, il Dr. Rastelli veniva chiamato alle armi e moriva sul fronte russo.



Nella primavera del 1943, il Dr. **Luigi Garlaschi**, da poco nominato Ufficiale Sanitario del Consorzio di Melzo, ignorando l'esistenza della Sezione AVIS, si proponeva, per far fronte alle impellenti necessità derivanti dalla situazione bellica, di organizzare un servizio di "Pronto Intervento di Soccorso Civile" di cui facevano parte oltre ai vigili del fuoco, agli sterratori, ai medici, infermieri e barellieri, anche i donatori di sangue. Esisteva allora, sfollato nell'ex stabilimento Gavazzi, situato nell'omonima via, un reparto dell'Alfa Romeo presso il quale il Dr. Garlaschi svolgeva le funzioni di medico di fabbrica. Fu proprio lì che alcuni operai donatori di sangue dell'AVIS di Milano, venuti a conoscenza del piano di soccorso, suggerirono la costituzione di una sezione AVIS. Quando venne richiesta l'autorizzazione all'AVIS Provinciale, si scoprì che a Melzo esisteva già tale Sezione, guidata dal Dr. Nascimbene il quale, dopo essere stato contattato, affidava la Sezione ai richiedenti. Iniziò

l'opera di promozione e sensibilizzazione al dono del sangue presso le locali industrie, in modo particolare presso la Galbani, l'Invernizzi e la Tudor. Vi aderirono dapprima cittadini già iscritti all'AVIS di Milano ai quali se ne aggiunsero altri nuovi sino a costituire un primo nucleo di 30 donatori.

La nuova Sezione AVIS assolve i propri compiti di reperimento del sangue per gli Ospedali di Melzo e Gorgonzola sino al 1951, anno in cui i donatori di Gorgonzola, occupati presso le aziende di Melzo, decisero di costituire una sezione propria. Da allora la nostra attività non venne più impostata su un piano comunale ma su un bacino di utenza dell'Ospedale e, nel 1966, i donatori di Liscate, Settala, Pozzuolo Martesana, Albignano e Trecella si costituirono in gruppi restando però sempre aggregati alla nostra AVIS Comunale. Nel 1970 anche il gruppo di Pozzuolo Martesana si costituì in sezione autonoma.

Il campo d'azione dell'interessamento pubblico si estese così dal territorio comunale a tutto il territorio del circolo ospedaliero, in virtù della visione collettiva provinciale, regionale e nazionale della nostra Associazione e precludendo agli orientamenti di politica sanitaria che portarono alla costituzione delle U.S.S.L.

21 Belgio

N.69648 Sanità

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI MILANO

Vista la domanda del Presidente dell'Associazione Prov.le Donatori di Sangue di Milano, in data 1° corrente, diretta ad ottenere, ad anni e per gli effetti dell'art.11 del Decreto Ministeriale 15 dicembre 1937, N.1, l'autorizzazione alla costituzione della Sezione Comunale di Melzo, dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue;

Vista la designazione del Direttore della costituenda Sezione in persona del dott. Giovanni Mascimbene regolarmente iscritto nell'Albo professionale dei medici della Provincia di Milano;

Vista lo Statuto della predetta Associazione Prov.le Donatori di Sangue;

Sentito il medico provinciale;

D E C R E T A

E' autorizzata la costituzione della Sezione Comunale di Melzo dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue, sotto l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, e sotto la direzione del dr. Giovanni Mascimbene, iscritto nell'Albo professionale dei medici di questa Provincia.

Milano 19.11.1940, XIX

IL PREFETTO



Riconoscendo l'impegno e l'attività svolta dal 1940 a favore dell'Associazione, la Presidenza venne mantenuta ancora per alcuni anni dal Comm. **Rinaldo Invernizzi**, affiancato dal Sig. **Renato Arnoldi**, Vice Presidente.

In quel periodo, venne deciso di eliminare qualsiasi forma di elargizione che rendeva la donazione di sangue non conforme allo spirito associativo di volontarietà e anonimato.

Al momento delle dimissioni del Comm. Invernizzi si presentò il problema di affidare la nuova Presidenza a una persona della comunità cittadina così rappresentativa e disponibile come il Presidente uscente. L'incarico fu assegnato al Dr. **Luigi Garlaschi** che mantenne la Presidenza quasi ininterrottamente fino al 1980, quando entrò a far parte del Consiglio di Amministrazione della locale U.S.S.L.

Questo incarico, voluto dall'AVIS, era però incompatibile con la Presidenza Associativa del Dr. Garlaschi, così questa venne assunta dal Sig. **Gino Baruffaldi**, che la mantenne sino al 1998 quando gli subentrò il Sig. **Romeo Barindelli**. Alla fine del triennio, la Presidenza ritornò al Sig. Baruffaldi, mentre al Dr. Garlaschi venne conferita la Presidenza Onoraria. Nel 2009, con il rinnovo delle cariche, la Presidenza è stata assunta dal Sig. **Pietro Radaelli**.



La nuova sezione nacque senza un corrispettivo fondo economico e per questo, nei primi anni, i donatori providero al suo sostentamento finanziario a proprie spese con contributi personali. Successivamente fu istituito un gruppo di Soci Collaboratori e Sostenitori i quali, mediante tesseramento, versavano un contributo annuale. Questa iniziativa, che vide l'adesione anche dell'Ospedale e dell'Amministrazione Comunale, durò solo pochi anni ma fu sufficiente per valorizzare la presenza dell'AVIS, sensibilizzare la cittadinanza e dare un corpo economico alla nuova struttura.

Con il passare degli anni il numero dei donatori aumentò e, di conseguenza, i problemi connessi, quali una sede adeguata e un servizio di segreteria per la chiamata dei donatori.

Il servizio di segreteria fu affidato al personale dell'Ufficio di Igiene, in particolare alla Sig.na **Rinalda Stabilini** che lo svolse in modo encomiabile e volontario sino al 1979. Successivamente, fu affidato alle Sig.ne **Vittorina Bellomi** e **Carla Prina**, coadiuvate dal 1983 dalla Sig.ra **Luisella Valenti**. A queste ultime due persone, che sono ancora oggi attive all'interno dell'Associazione, se ne sono via via aggiunte altre, compresa l'attuale Segretaria Sig.na **Angela Lanzeni**.

Come detto sopra, la Sede dell'Associazione era all'inizio situata presso l'Ufficio di Igiene, dove venivano svolte funzioni di rappresentanza, recapito e amministrazione. Dal 1957 al 1988, l'Amministrazione Comunale concesse in comodato gratuito, quale proprio contributo, l'uso di tre locali in Piazza Risorgimento che furono arredati e occupati per alcuni anni in coabitazione con il Circolo Culturale Melzese e poi utilizzati unicamente come Sede AVIS.

Nel 1988, l'Amministrazione Comunale fece sgomberare l'edificio per una deficienza strutturale, causa di pericolo statico. Nell'impossibilità di avere dall'Amministrazione Comunale un'altra sede, anche provvisoria, l'AVIS ottenne dai **F.lli Cazzaniga** l'uso (in comodato per 15 anni) di un piano allo stato rustico dell'edificio sito in **Largo Gramsci**, già antico convento dei Frati Cappuccini poi restaurato a uso abitativo.



Il costo della ristrutturazione dei locali fu coperto dalla vendita delle strutture utilizzate dal 1977 al 1989 per le "Feste dell'AVIS" e da qualche risparmio. Nel 2001 venne acquistato un immobile in Via S. Antonio da adibire a deposito e archivio.

Questo immobile è stato poi rivenduto nel 2006 per l'acquisto dell'attuale Sede di Viale Olanda; i proventi di tale vendita non sono stati sufficienti a coprire i costi, per cui è stato acceso un mutuo decennale.

Il servizio di chiamata dei donatori alle donazioni di sangue è sempre stato organizzato in funzione delle diverse esigenze che variavano col passare degli anni.

Come già detto, nei primi anni fungeva da recapito l'Ufficio Igiene e, come punto di riferimento per i donatori, il bar gestito dal donatore Sig. **Innocente Penatti**, il quale non solo lo faceva volontariamente ma coinvolgeva anche i suoi dipendenti in servizio presso la panetteria di Via Cavour e la pasticceria di Via Don Orsenigo. Tutto ciò sino

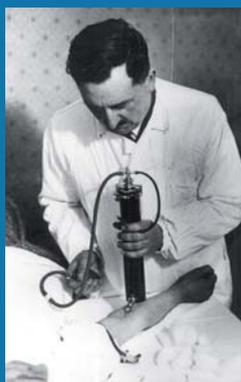
alla sua morte avvenuta nel 1964. Successivamente, il servizio di chiamata per le urgenze fu affidato al donatore Sig. **Giuseppe Evarini**, al quale vennero messi a disposizione un telefono e una motocicletta con la quale accompagnava i donatori (anche nelle ore notturne!).

Dal 1974 questo servizio passò ai Sigg. **Luigi Negri** e **Gino Baruffaldi** sino al 1979, anno in cui iniziò l'attività del Centro Trasfusionale dell'Ospedale.

Fino al 1980 vennero eseguite raccolte di sangue mensili sul territorio mediante utilizzo di strutture mobili. Tale attività cessò con l'entrata in funzione a pieno regime del Centro Trasfusionale.

Dal quel momento iniziò la chiamata sistematica dei donatori in giorni stabiliti, compito affidato alla Segreteria. Da allora, un gruppo di Consiglieri ha sempre garantito la consegna a domicilio della corrispondenza per i donatori situati sul proprio territorio. In questi ultimi anni si è fatto ricorso anche alla posta elettronica, un sistema di comunicazione sicuro e rapido che stiamo cercando di potenziare.





L'AVIS di Melzo è sempre stata a completa disposizione del locale Ospedale con il quale, sin dall'inizio, ha trovato una facile intesa grazie alla sensibilità e alla comprensione dell'allora Presidente Avv. **Augusto Erba** (succeduto al Comm. Rinaldo Invernizzi), dei primari e di tutto il personale medico-infermieristico e dei rapporti di personale amicizia con il Dr. Garlaschi.

A dimostrazione di questa intesa e collaborazione, nel **1970** i donatori di Melzo vollero contribuire alla costruzione del nuovo Ospedale con un contributo economico, frutto delle proprie economie e attestato da una lapide collocata nell'Ospedale stesso. Questa elargizione, unita alle offerte di altre persone interessate alla realizzazione dell'opera, ha permesso di evitare il blocco dei lavori per mancanza di fondi.

Il mantenimento di tali rapporti divenne un po' più difficile nel momento in cui l'Ospedale passò dalla gestione autonoma a quella ad indirizzo politico-regionale. Alcune difficoltà erano di carattere politico altre di carattere tecnico come quando, per sopperire ai bisogni dell'Ospedale (ad eccezione delle urgenze), il sangue raccolto doveva essere inviato all'AVIS di Milano per poi essere successivamente riportato all'Ospedale di Melzo, con conseguente dispendio economico e spreco di sangue.

Dal 1970 al 1978 l'Ospedale chiamava i donatori solo per le urgenze lasciando alla Sezione il disbrigo di tutte le altre necessità, comprese le visite annuali di controllo. In quel periodo nasceva il **CROSI (Comitato Regionale per l'Organizzazione dei Servizi Immunotrasfusionali)** che teorizzava il principio di declassare, se non di eliminare del tutto, l'AVIS per accentrare il servizio all'interno degli Ospedali, preludio al futuro Servizio Sanitario Nazionale la cui politica amministrativa avrebbe sostituito la gestione privata. Nonostante la campagna denigratoria nei suoi confronti, l'AVIS ha continuato a dimostrarsi l'unico vero

strumento di assistenza medica e sociale in campo trasfusionale. Indipendentemente dalle varie teorie in discussione, era assolutamente necessario trovare una soluzione radicale al problema sangue nel nostro Ospedale.

Nel 1970, la nostra Sezione propose l'istituzione di un centro di raccolta che sarebbe successivamente diventato l'attuale **Centro Trasfusionale**. Esso venne realizzato con la nostra piena collaborazione, nel 1979 divenne operativo, ma non ebbe vita facile perché incontrò una serie di difficoltà soprattutto di carattere politico.

Nel periodo 1985-1988, la sede del Centro Trasfusionale venne trasferita all'Ospedale di Cernusco Sul Naviglio, dopo che quest'ultimo era stato inserito nel Piano Sangue della Regione Lombardia, e la Sezione di Melzo divenne servizio trasfusionale aggregato. Solo nel 1995, con la creazione dell'U.S.S.L. 27, l'Ospedale di Melzo venne di nuovo riconosciuto come Sede del Centro Trasfusionale.



Nel 1997, l'Arch. **Pietro Bertini**, per anni donatore e consigliere della nostra Sezione, eseguì il progetto per la costruzione di una nuova ala dell'Ospedale di Melzo, che avrebbe dovuto accogliere anche il nuovo Centro Trasfusionale. I lavori iniziarono nel dicembre 1998 ma furono sospesi nel luglio del 2000, in attesa dell'approvazione da parte della Regione Lombardia di una variante in corso d'opera. Tale approvazione fu data nel luglio 2001 e i lavori ripresero nel settembre dello stesso anno ma il Centro Trasfusionale non venne mai realizzato. Negli anni seguenti l'Azienda Ospedaliera decise di destinare altri spazi al Centro Trasfusionale ma, per vari motivi, la sua realizzazione è sempre stata rimandata per cui, ancora oggi, ci troviamo a dover accogliere i nostri donatori in ambienti non idonei.

Promozione e sensibilizzazione al dono del sangue

I rapporti della nostra Sezione AVIS con il Centro Trasfusionale sono regolati da una convenzione stipulata con la Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera. Un particolare ringraziamento va ai Primari di Ematologia che in tutti questi anni hanno seguito i nostri donatori con dedizione e grande professionalità, a iniziare dal Dr. **Sergio Lodi**, successivamente sostituito dal Dr. **Ettore Pollini** (che ancora oggi ci segue come Direttore Sanitario della nostra sezione), fino ad arrivare all'attuale Responsabile del Centro, Dr. **Giuseppe Pugliese**.

Sin dall'inizio della propria attività, la nostra Sezione AVIS ha sempre avuto la consapevolezza che, per potenziare il gruppo dei donatori e rinnovare i dirigenti, era necessario mettere in atto iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo che potessero farci conoscere stimolando la curiosità, l'apprezzamento e la collaborazione dei cittadini. Le diverse iniziative realizzate nel corso degli anni sono sempre state subordinate alle reali possibilità economiche e alla disponibilità delle persone alle quali affidare gli incarichi, come ad esempio:

Le "**Giornate del Volontariato del Sangue**", organizzate in passato annualmente, con la determinazione gratuita del gruppo sanguigno e assegnazione di riconoscimenti ai soci donatori e collaboratori.



Il servizio di **Autoambulanza** gestito dal 1968 al 1971 in collaborazione con la Soc. Mutuo Soccorso.

I gruppi sportivi di cui disponeva l'associazione, gestiti dai Sigg. Germano Ravasi e Mauro Musoni: Il **Gruppo Podistico** (dal 1975 al 1983) e, successivamente, il **Gruppo Ciclistico** (fino ai primi anni '90) che partecipavano a gare organizzate sul

territorio ottenendo anche ambiti riconoscimenti.

Le "Feste dell'AVIS", tenutesi annualmente dal 1977 al 1989, che riscosero un grande successo di pubblico e d'immagine. Si svolgevano nel mese di giugno e duravano 10 giorni, allie-



tate da orchestre, danze, servizio bar, ristorante, pizzeria e manifestazioni varie. Nei primi due anni si svolsero al **Parco Mascagni**; successivamente, dal 1979 al 1984, furono organizzate alla **Cascina Triulza** in un accogliente scenario rurale. Dal 1985 al

1989, per una maggiore sicurezza, disponibilità di servizi e capienza, si svolsero nell'apposita area in **Via Colombo**, attigua al centro sportivo. In tale occasione si dovette procedere alla sostituzione delle strutture con altre più sicure e regolamentari; si acquistarono inoltre due grossi rimorchi frigoriferi usati, che furono utilizzati sia come magazzino dispensa nel periodo della festa, sia per lo stivaggio delle strutture a festa terminata. La buona riuscita della festa presupponeva la presenza di ben **60 volontari** che, col passare degli anni, si diradarono sino a non offrire più una presenza sufficiente a garantire lo svolgimento di un lavoro così impegnativo.



Con nostro grande rincrescimento, le strutture vennero vendute e il ricavato fu utilizzato per la ristrutturazione della sede di Largo Gramsci.



Nelle **scuole** della città, ancora oggi si organizzano conferenze, dibattiti e concorsi a premi per i disegni inerenti al dono del sangue.

Particolare importanza è sempre stata data agli **anniversari di fondazione**. Per le ricorrenze del 35° e del 50° è stato pubblicato un numero unico d'informazione sull'attività dell'Associazione, si sono svolte manifestazioni folcloristiche e spettacoli teatrali. Nel 2000, in occasione del 60° anniversario, venne offerto un pranzo sociale a tutti i donatori e fu messo in scena, in Piazza della Repubblica, uno spettacolo di cabaret. Con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale furono premiati con una targa ricordo i donatori benemeriti e i soci collaboratori.



Ogni anno, nel mese di Febbraio, si tiene l'**Assemblea Ordinaria dei Soci** nel corso della quale viene presentato il bilancio economico e morale dell'Associazione e vengono assegnate le benemeritenze previste dallo Statuto ai soci donatori ancora attivi.

Altri strumenti di comunicazione al pubblico:

- ✓ L'allestimento, nel 1973, di una vetrinetta murale in Via F. Bianchi, tuttora in uso.
- ✓ L'adesione al Circolo Culturale Melzese e poi al Circolo Culturale Marcello Candia (entrambi precedentemente ospitati presso la nostra Sede).
- ✓ La presenza di un nostro gazebo durante le feste patronali di Melzo, Liscate e Settala per distribuire materiale informativo e reperire nuovi donatori.
- ✓ La stele funeraria eretta nel 1974 nel cimitero cittadino quale ricordo dei donatori defunti.
- ✓ La via, antistante il nuovo Ospedale, dedicata ai Volontari del Sangue.

Un particolare riconoscimento va dato alla nostra Sezione per l'impegno organizzativo, l'attiva collaborazione e il contributo finanziario destinato all'ideazione, creazione e gestione del **Centro AVIS Formentano** in Mombello di Limbiate.

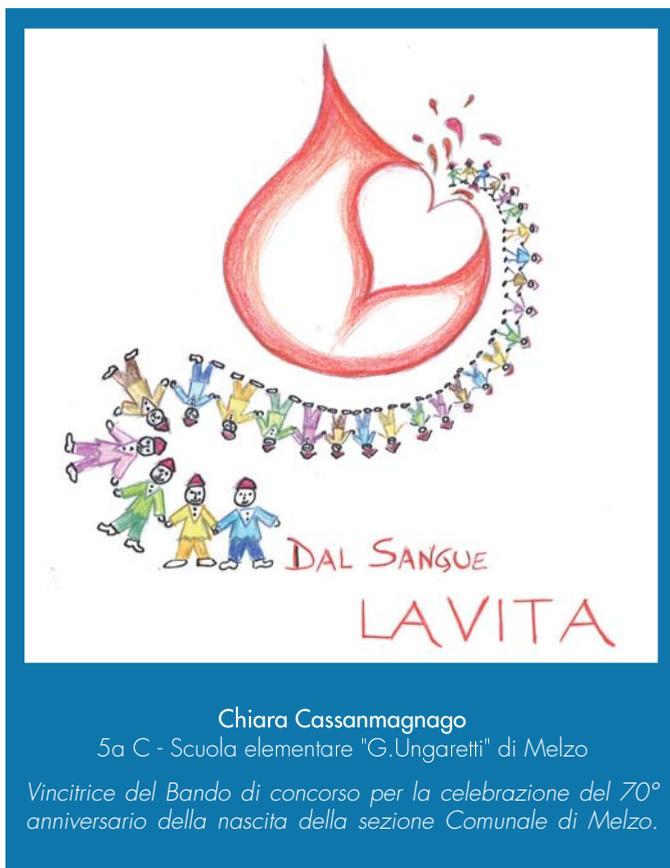
La realizzazione di questo Centro Provinciale, per la raccolta di sangue e plasma in esubero dal fabbisogno degli Ospedali locali, era stata richiesta anche dalla nostra AVIS.

A partire dal 1970, questo progetto fu portato avanti dal Dr. **Renzo Ermolli** e, dal 1973, dal Dr. **Renato Rigamonti** con la collaborazione del Dr. **Luigi Garlaschi**, il quale è stato per molti anni il Direttore Sanitario del Centro.

Nel giugno del **1983** fu inaugurato il **Centro di Raccolta** fisso e nel maggio 1985 iniziò l'attività della stazione di plasmateresi produttiva. La nostra Sezione AVIS fornì gran parte dell'arredamento e, successivamente, versò contributi finanziari annuali sino alla concorrenza di un importo complessivo pari a cento milioni delle vecchie lire. In considerazione di tale apporto, espressione del nostro impegno, della comunità di intenti e dell'attività svolta dal Dr. Garlaschi, all'AVIS di Melzo è stata dedicata un'unità di prelievo e una sala visite alla memoria di suo figlio **Gianguido**, deceduto in un incidente stradale.

Il Centro Formentano è gestito dall'AVIS Provinciale di Milano e all'interno del suo Consiglio è da sempre presente un rappresentante della nostra Sezione.





Chiara Cassanmagnago

5a C - Scuola elementare "G.Ungaretti" di Melzo

Vincitrice del Bando di concorso per la celebrazione del 70° anniversario della nascita della sezione Comunale di Melzo.

AVIS Comunale Melzo

Viale Olanda, 5 - 20066 Melzo - T 02 95710376

www.avismelzo.it

AVIS
COMUNALE MELZO